Anno XLIII — N. 160
Sabato 10 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per linea di corpo 6 larghezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4 a pag. L. 1.—; pag. di testo L. 1.50 Cronaca L. 3.—; Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.80; pag. di testo L. 1.—; Cronaca L. 2—; Necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Dall' Oceano indiano a Trieste

Note ed appunti di viaggio

(Vedi numero di ierl' altro)

La seconda città indiana

Circa dieci giorni dopo, si arrivò a Colombo. Questa città, importante per commercio, è però meno bella di Singapore, quantunque essa conservi sempre tutta l'impronta dei tropici. Affollata di genti venute da tutti i punti del globo; vetture, tram automobili, che vanno e che vengano, che s'incrociano e s'incalzano in ogni senso; negozi sfarzosi, colori smaglianti, palazzi in marmo e svelte pagode... Chi poi è abituato al verde tenero e sensibile della nostra campagna e non ha il senso dei grandi paesi tropicali dove si presentano come in sogno delle esplosioni d'alberi d'una leggerezza ed eleganza gigantesca, non può farsi nemmeno un'idea dell'impressione che si ritrae alla vista d'una città indiana. Qui evvi anche, poco distante dalla città, il più celebre giardino zoologico dei tropici. Io mi sentiva troppo accasciata dal solleone e non ci andai Lo deploro oggi molto ma chi ci fu, me ne narrava meraviglie sorprendenti.

Come a Singapore, anche a Colombo, la donna è rappresentata largamente. Le europee ne danno il maggior contingente, ma ce n'è anche che moltissime di colore, anzi di tutti i colori. Esse vengono tutte costì in cerca di ricche avventure che, certo, abbondano ed il loro mazzo si compone di fiori strani, dai colori metallici e dai profumi vertiginosi i cui calici invece di rugiada contengono forse lagrime a mare. La rosa, la violetta, la margheritina, fiori delicati e soavi, non possono crescere nel nero fango di cui son lastricate le grandi città!

Lasciamo finalmente e con rammarico, anche Colombo, dando io un eterno addio a quelle splendide contrade, il cui fascino mi ossessiona ancora. Ti saluto, sì, ti saluto o India, paese di sogno e delle passioni, ove le anime son di fuoco come il loro sole! addio, o bei volti bruni, addio candidi panneggiamenti, addio natura dalla vegetazione, lussuosa e dai colori più vividi, gigantesca, dai profumi inebrianti, addio pagode, elegantemente bizzarre! Addio addio, contrade di luce, d'azzurro e di profumo, il cui ricordo rimarrà per sempre impresso nel mio animo. A voi debbo la gioia ineffabile d'aver vissuto per qualche ora in un mondo sconosciuto, ch'io attribuiva alla fantasia di scrittori innamorati e che è invece una meravigliosa realtà. Il vostro sole infuocato sciolse il ghiaccio onde i lunghi inverni della Siberia avevano avviluppato il mio vecchio cuore — il vostro sole, il vostro profumo, il vostro colore, vita nuova e coraggio e vigor giovanile infusero nelle mie membra esauste dalla fatica di vivere.

Verso l'Egitto

La nave fila sempre, indifferente ad ogni riflessione, a sospiri, a desideri. Essa va diritta alla meta fissata dal Capitano. Procediamo verso Aden, ma il viaggio questa volta è lungo; ci vorranno forse una ventina di giorni, forse più, poichè il Capitano pensa di non toccare la città ma, di continuare sino a Porto Said, nell'Egitto.

I giorni si susseguono belli ma uniformi ed alquanto noiosi. Non ci si arriva mai. Le notti, bellissime: l'Oceano è inondato da una tenue luce d'oro che si diffonde dal cielo pallido, come un velario di perle.

Domani, si dice, saremo a Aden; domani saluteremo le acque dell'Oceano Indiano ed entreremo nel Golfo di Aden, all'altezza dell'Eritrea — di terra italiana, che però non è l'Italia mia.

L'aria è soffocante; un'afa quasi irrespirabile. Manca la brezza del bell'Oceano. La terra che si costeggia è tutta rossa, sterile, infuocata. Passato il Mar Rosso, vedendo sempre d'ambo le parti la terra, stiamo per giungere a Suez Eliopoli, la città del Sole. Qui è ben d'uopo fermarsi finchè arrivi il nostro turno per imboccare lo stretto canale. Diverse navi aspettano già: dunque, bisognerà attardarci otto o dieci ore, il tempo di visitare la città, almeno.

Cotesta, come tutte le città marittime, è eminentementemente commerciale. La specialità sua è la lavorazione di piume di struzzo e d'altri uccelli preziosissimi che vengono poi spedite in tutto il mondo, ad adornare le bellezze dell'Eva moderna.

Nel canale di Suez

Alle 2 pom. la nave si mise in moto. Prima d'entrare nel Canale si passa vicino ad una nave affondata già da qualche anno. La chiglia sola emerge dall'acqua a suvvi c'è piantata una Croce di grandi dimensioni, con una targa portante date e nomi di naufraghi. L'impressione è profondamente triste; lì, vicino a terra... e son periti?! Chiedo notizie; nessuno sa darmene, nessuno sa nè a qual nazione appartenesse la nave, nè quando, nè perchè avvenne il disastro. Una tacita preghiera sorge da ogni petto e domanda a Dio pace per quei poveri morti.

Il Canale è strettissimo: appena appena due navi possono passarvi di conserva. Si tocca sempre terra: anzi, partendo, il Capitano diede ordine severissimo che se durante il tragitto, fosse veduto qualcuno insinuarsi verso la nave, e saltarvi dentro, ne dasse tosto l'allarme, sotto pena di grave punizione. E difatti, furono disposte sentinelle numerose su tutti i punti della nave. Avanzatici di alcuni chilometri, ecco la statua colossale di Ferdinando Lesseps, il grande ideatore ed esecutore dell'opera gigantesca. Sembra che sorgesse dalle acque, il braccio teso, in atto di mostrare al navigante la strada aperta da lui per passare diritti nel Mediterraneo.

Quella statua è un simbolo — simbolo di civiltà, simbolo d'unione dei popoli e di lavoro. Onore e gloria al grande benefattore il quale con l'opera sua illustra non solo la Francia che gli diede i natali, ma il mondo intero; gli fu maestro di civiltà e fraternità a tutte le genti.

Il disastro di Dogna

Nell'indomani ci arrestiamo a Porto-Said. Se ne vedono dalla tolda le case imbandierate. Ma le bandiere sono velate a lutto. Si piangono i morti di Dogna, periti nel disastro ferroviario della Pontebbana. Anche Porto-Said conta tra le vittime tre dei suoi figli; e per la tragica sua morte veste a gramaglie. La bandiera d'Italia s'innalza e s'incrocia col vessillo egiziano. Le due bandiere piangono insieme l'immane sventura, sono addolorate, e cercano conforto nella muta solidarietà degli affetti. A qualunque stirpe, a qualunque colore l'uomo appartenga, sia nato fra i ghiacci o sotto l'Equatore, l'uomo è soggetto sempre alle medesime passioni, e l'uno e l'altro sanno amare, soffrire e piangere, perchè questi sentimenti sono comuni a tutti, non è che il grado di civiltà che stabilisce una distanza tra l'uno e l'altro uomo, poichè la civiltà soltanto insegna a frenare la passione che altrimenti trascinerebbe al delitto e all'abbrutimento. Eroe vero è colui che sa vincer sè stesso, cosa più rara e più difficile che vincere un nemico. E vincere sè stesso è una grande virtù.

. . .

Nulla vedemmo di Porto-Said perchè non ottenemmo il permesso di sbarco, sempre a causa delle mancate formalità da parte della missione che non si era posta in regola con le autorità inglesi prima di lasciare Wladivostok. L'Inghilterra non transige e vuole che le sue leggi sieno rispettate: ciò che io trovo ben economiabile.

Caricata la nave delle necessarie provviste, l'indomani salutammo anche quest'ultima città africana. Avevamo progettato durante il viaggio di visitare le celebrate Piramidi, ma il nostro ahimè, rimase un pio desiderio appunto perchè ci fu vietato di scendere a terra.

Siamo nel Mediterraneo. Tutto è cambiato; l'acqua, il cielo, il clima. Un vento fresco soffia quasi senza interruzione. Dobbiamo indossare il paletot. Si costeggia la Magna Grecia. Ecco Candia, con tutto il suo verde tenero e le antiche sue tradizioni. Si passa all'altezza della Cirenaica, vediamo Bengasi, tocchiamo Corfù ed entriamo trepidanti nell'Adriatico nel «Mare Nostrum!» Siamo in Italia! Il lungo viaggio volge alla fine. Attraversiamo il Canale d'Otranto: la cittadina omonima ci si presenta allo sguardo tutta bella, tutta bianca, come una sposa. Con esultanza la salutiamo. E' la prima città d'Italia che vediamo davvicino. Ci portiamo quindi sulla costa Dalmata: un incanto. Zara, Fiume, a destra; a sinistra, tra un'infinità di isole. Lissa, di nefasta memoria.

Ed eccoci cara sulle coste dell'Istria, dell'Istria: tutta nostra anch'essa!..

Qui è necessario il Pilota, pel gran pericolo delle tante mine. Egli ci deve guidare fino a Trieste, meta ultima del lungo viaggio marittimo.

Si va adagio ed il tempo non promette nulla di bene. La sera, i marinai levano i copertoni dei ventiquattro canotti, li slegano, levano i ventilatori: minaccia tempesta. Durante la notte, però il vento cambia e nella mattinata, irridiata d'uno splendido sole possiamo ammirare il vago panorama... Oh cari, cari paesetti e cittadini della spiaggia, le cui case sembrano gruppi di bagnanti sorgenti dalle acque e che mollemente si abbracciano! cari paeselli e villini e chiesuole disseminate sulle verdeggianti colline che dalle insenature del mare si ergono svelte e leggiadre! O Istria nobilissima, bella e forte nella tua secolar resistenza ad ogni minaccia, ad ogni seduzione!..

A Trieste.

Piano piano arriviamo al golfo di Trieste, colle sue acque azzurre, limpide, in cui si specchia il cielo. Uer entrar nella baia, occorre il Pilota di quella Capitaneria. Egli monta a bordo della nostra nave e ne prende il comando e ci guida attraverso pericoli — forse ingranditi dalla immaginazione, ma con una prudenza veramente degna d'encomio. Siamo subito allo scalo. Trieste ci sta davanti e pare stenderci amorevolmente le braccia per accoglierci. La salutammo con quella voce con cui i soldati d'Alessandro, salutarono il mare dell'India ed un urlo di migliaia e migliaia di voci ci accolse e scambiò il nostro saluto...

Contessa Rina di Brazzà-Cergneu.

CRONACA PROVINCIALE

Quanti milioni furono anticipati al Friuli

La statistica delle operazioni di antecipazione per risarcimento danni da parte dell'istituto di Credito per il risorgimento delle Venezie, esce un pò in ritardo, poichè risale al 30 di aprile. Ad ogni modo il sapere quanti milioni quel solo Istituto abbia anticipato sui danni di guerra alla nostra provincia fino a quella data, riescirà certo interessante.

Nel mese di aprile, il Friuli ebbe 29.329.422 lire e le operazioni sommarono a 4901. Dei più che 29 milioni, toccarono: 11.265.562 al Comitato di Pordenone; 2.024.256 al Comitato di Tolmezzo; 16.039.604 al Comitato di Udine.

Dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 aprile ultimo, il Friuli ebbe, col mezzo diretto dei tre comitati suddetti, 90.439.979; e col tramite del Comitato di Venezia, altre lire 16.404 617.58. Complessivamente, lire 106.844.596,58, distribuite su 17470 operazioni, delle quali 4589 per importi fino a lire 1000,9013 da 1000 a 5000 mila, 2405 da 5 a 10 mila, 1030 da 10 a 20 mila 322 da 20 a 50 mila, 99 da 50 a 250 mila e 12, oltre le 250 mila: di queste ultime, otto col tramite del Comitato di Pordenone, e due per ciascuno dei Comitati di Udine e Tolmezzo.

Riassumendo per Comitati, ebbero:

Pordenone	29 688.258 —
Tolmezzo	13.123 456.—
Udine	47 628.265.—
più come dicemmo, operazioni deliberate dal Comitato di Venezia per somme riferite alla nostra Provincia	16.404.617.58
Totale	106.844.596.58

BUIA

Costituzione dalla società Commercianti ed esercenti

(*Min*) Allo scopo di curare lo sviluppo del commercio cittadino l'abbellimento del paese e gli interessi della classe, si è costituito ieri la Società Commercianti esercenti ed affini di Buia.

Alle ore 18 l'Assemblea dei negozianti, si radunava nella sala al Tabacco e dopo lettura e approvazione dello Statuto veniva dichiarata costituita la Società ed eletti a far parte del Consiglio di amministrazione: Annibale Molinari, presidente Savonitti Lino, Tondolo Pietro, Piuzzi Fiori, Fogna Pietro, Aita Giovanni, e Savonitti Pietro consiglieri; Tabogo Domenico ed Eustacchio Domenico revisori dei conti.

Alla nuova Società che si propone il benessere cittadino, facciamo i migliori auguri.

CIVIDALE

Funebri Moro. Nel pomeriggio di oggi seguirono i funebri del compianto Moro Giovanni, che riuscirono solenni. Vi parteciparono le bandiere dell'Unione Agenti e dell'Associazione Combattenti con larghe rappresentanze di soci e le rispettive Presidenze. Diverse le corone: della moglie, degli amici, dei parenti.

Alle porte della città portò l'estremo saluto il Presidente a nome dei Combattenti e il Presidente a nome dei combattenti e il segretario per l'Uunione Agenti. Il mesto convoglio si diresse poi alla volta del cimitero. Alla famiglia ed ai parenti rinnoviamo le noste condoglianze.

Motocicletta investitrice. — Nella vicina frazione di Rualis veniva ieri investito da una motocicletta (il conduttore della quale rimase sconosciuto) il bambino Scannich Alfonso di Giovanni di anni 7, riportando gravi frattura del zigome sinistro e della gamba destra, ferita lacera occipitale a contusioni multiple. Curato d'urgenza dal chirurgo Dott. Sartogo fu giudicato guaribile in giorni 80 salvo complicazioni.

CODROIPO

Beneficenza. — Il sig. Quintino Dorotea di qui per onorarne la memoria in morte del di lui fratello Amedeo Segretario Comunale di Suttrio, ha offerto lire 25 alla Congregazione di Carità e lire 25 alla locale Cucina economica.

. . .

Riassumo il risultato finanziario dei festeggiamenti dati domenica 27 giugno nell'occasione della consegna della bandiera alla locale sezione Combattenti:

Incassi

Vendita biglietti Pesca	L. 23.333.81
Offerte in denaro pro Pesca	2.430,50
Incasso Ballo (disturbato dal maltempo)	1.512.—
Totale incasso lordo	L. 27.276.31

Spese

Pesca (acquisto regali stampa, impianto baracca ecc.)	L. 5.230.46
spese per ballo (piattoforma orchestra tassa)	1.580.10
idem corse ciclistiche	1.000.—
idem Banda	1.000.—
Spese generali (stampa, vermout d'onore, organizzazione ecc.)	1.616.75
Totale spese	L. 10.427.31

Ricavato netto lire 16849, delle quali 14 mila versate su libretto P. R. della locale Banca Cooperativa per fondo Pro monumento; e le rimanenti 2849 distribuiti alle madri e vedove dei caduti ed agli Orfani di Codroipo.

GEMONA

Il battaglione Morbegno. — Da pochi giorni trovasi fra noi, ospite graditissimo, il battaglione degli Alpini Morbegno. La fanfara del valoroso Battaglione tiene seralmente concerto o in piazza Vittorio Emanuele o in quella Umberto I.o attirando numerosi ascoltatori che accorrano per gustare della musica eseguita a perfezione.

Fusione di società. — Si sono fuse le due società «Unione ciclistica Gemonese» e «Unione Sportiva Giovanile» fondando una società sportiva che ha assunto il nome di Unione Sportiva Gemonese.

Scopo di tale istituzione è di dare il maggior contributo all'educazione fisica del paese, coltivando ogni specie di sport e promovendo gite, convegni, manifestazioni, divertimenti sportivi, ecc.

I soci saranno effettivi ed onorari. I primi pagano una quota di iscrizione di lire 5, ed una mensile di lire 2.

S. PIETRO AL NATISONE

Promosse e licenziate con esame.

Corso complementare: Classe I.a Blasoni Ida, Boscutti Iginia Elisa, Caccia Filomena, Cicuttini Attilia, Cicuttini Elena, Cum Anna Maria, Dalmasson Isidora, Di Lenardo Emma Ferro Laura, Fortunato Rina, Lesizza Angela Carolina, Petricig Elena, Dorbolò Celsa.

Classe II: Larese Roia Evelina, Manzini Maria, Pussini Anna, Pussini Cecilia, Struzzo Elena, Tomasetig Pia.

Classe III. Licenziate: Cernoia Maria, Corradini Teresina, Cosmacini Gisella, Iussa Ruggero, Pippa Marcella, Podoriesach Teresa, Podrecca Caterina, Terlicher Giuseppina, Zufferli Iolanda.

Privatiste licenziate: Not Giustina, Pividori Antonietta.

Corso normale: Classe I.a Blasigh Vittoria, Boscutti Olga, Dalla Valle Gemma, Diplotti Amalia, Lenuzza Adele, Marchetti Caterina, Tomasetig Giuseppina, Tonini Luigia, Vennti Italia, Zanuttini Pia.

Classe 2.a: Birtig Ermenegilda, Capellari Margherita, Carlig Ernesta, Ceschia Teresa, De Angeli Cesarina, Di Marco Maria, Miani Adelina.

Classe III.a: Licenziate: Amat Caterina, Battistutti Francesca Vittoria, De Natali Luigina, Dorbolò Pierina, Fachini Anna, Iussig Emilia, Mauro Oliva Rosa, Petricig Maria, Rieppi Maria, Tozzi Maddalena.

Privatiste licenziate: Cerva Teresa Speme, Marchetti Armida, Noacco Iginia.

Abilitata all'insegnamento: Cassi Gisella.

VILLASANTINA

Onoranze funebri. — Da Gallerate è giunta la salma del compianto aviatore Venier, di cui dicemmo la tragica fine avvenuta durante il volo, sul campo della Malpensa.

Oggi seguiranno i funerali che si prevedono importanti per concorso di popolo e di autorità.

PASIAN SCHIAVONESCO

Esami. — Gli esami di maturità presso queste scuole comincieranno il 19 corr. I privatisti dovranno presentare domanda in carta bollata da lire 1, al Presidente degli esami corredata dai certificati di nascita e vaccinazione o rivaccinazione.

ATTIMIS

Circa un omicidio avvenuto durante l'invasione

Durante l'occupazione austriaca avvenne un triste episodio di malvagità che avrà epilogo alla Corte d'Assise.

Il 24 - 25 aprile 1918, un gruppo di prigionieri italiani che lavoravano su nei boschi, fece una... visita ladresca nel negozio del sig. Luigi Tracogna, in quel di Racchiuso.

Accortosi nel domani il Tracogna del furto patito montò su tutte le furie e assieme ad alcuni compaesani, armatisi di tutto punto correva nell'accampamento dei prigionieri italiani.

Ne nacque una mischia durante la quale rimaneva ucciso il soldato Adolfo Giammaria di Roma che non aveva neppure partecipato al furto.

Intervennero le autorità austriache ma in queste circostanze esse non agivano mai con quella energia con la quale per esempio avrebbero agito sè anzichè di omicidio, si fosse trattato di reato politico, e si limitarono a disporre l'interramento del cadavere nel cimitero di Racchiuso.

I compagni dell'infelice vittima vollero però ricordare il triste fatto e sulla radura del bosco ove cadde i Giammaria, piantarono una croce con la seguente leggenda:

"Qui fu ucciso vigliaccamente dai borghesi di Racchiuso Giammaria Adolfo di Roma"

Fu questa croce che destò la curiosità del tenente del Nizza cavalleria sign. Giampiero Massa, arrivato ad Attimis il giorno della liberazione con una pattuglia di cavalleggieri.

Avuto il racconto del delitto dagli abitanti, ne informava il priprio comando e questo l'autorità giudiziaria.

Venne proceduto all'arresto di parecchi abitanti di Raschiacco ma alcuni di essi durante l'istruttoria furono rilasciati, perchè ritenuti innocenti. Vennero invece trattenuti cert, Ettore Benedetti, Basilio de Bellisi Luigi Tracogna, Lodovico Perabò, Filippo Giangrussi, Antonio Sturma, Cragnassi Antonio, Pietro Pez.

Contro questi fu chiesto il rinvio per giudizio davanti alla Corte d'Assise.

Bollettino militare

Il nostro ESPIGI ci invia in data 4:

Amante cav. Alberto, tenente colonnello nel 2.o fanteria, assegnato al 22.o reparto d'assalto, cessa di essere assegnato come e detto ed è trasferito effettivo al 1.o reggimento assalto.

Martinelli cav. Renato maggiore nel 1.o fanteria è collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

Gervasi cav. Gennaro maggiore nel 2.o fanteria è trasferito al 35.o fanteria ed assegnato 6.o centro automobilistico.

Montighello Enrico, capitano nell'8.o alpini e Di Filippo Luigi, capitano nel 1.o fanteria sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri.

Puppini cav. Torquato tenente colonnello di stato maggiore (ruolo di cavalleria) è assegnato al comando di divisione di cavalleria Udine).

Guglielmi Girolamo, capitano reggimento Genova cavalleria (comando divisione militare Genova) è collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono promossi tenenti: Mariano Aldo, del deposito 8.o alpini, Dainesi Attilio 8.o alpini, Barzan Luigi Sacile, Sacile; Graighero Luigi, Sacile, 8.o alpini; Ferretti Gaetano, Sacile, 8.o alpini Lora Antonio, Vicenza, 7.o alpini; Giatti Quinto, Sacile 8.o alpini Fornoni Giovanni, Bergamo, 7.o alpini; Tommasoni Marino Sacile 8.o alpini; Tancredi Michele, Potenza, 8.o alpini Badi Riccardo Milano 7.o alpini; Bottoni Luigi, Pavia, 8.o alpini; De Biaggi Adriano Torino, 8.o alpini; D'Ellena Ramiro, Sacile, Roma N. E.; Olivo Gilberto, Forlì, Udine; Cosentini Cosentino, Lucca, Udine.

I concordati dell' Agenzia

A Udine: Giuseppe Bassi 5873, 6 mila; Giuseppe Del Colle 4170, 5 mila; Cristofoli Luigi 14.213, 15; Damiotti Cesare 13.442, 11 mila, Galliussi Antonia 5 mila 7.500; D'Orlando Giovanni 9 mila, 6.200; Saccavino Giuseppe 8 mila, 6.500; Seccapen Davide 12 mila, 9 mila; Sutto Vittorio 10 mila, 8.500; Tansic Umberto 14 mila, 10.500; Virgilio Angelo 20 mila, 18 mila; Virgilio Luigi 11 mila, 9.200; Zanini Cesare 15 mila, 12.500.

Pittis Domenico di Mortegliano 12 mila, 8 mila; Balbuzzo Vincenzo di Pozzuolo 9 mila 6.700; Birri Pietro 8 mila, 6.400; Failutti Vittorio 9716, 8500; Garasso Pietro 5.264, 9 mila; Steccati Guido 17.465, 22.500;

D'Ambrogio Giacomo di Udine 7.960, 12 mila; D'Ambrogio Luigi due denuncie: una [illegible] 14363 concordata con 20 [illegible] l'altra di 22.323, concordata con 16 mila; Cargnelutti Giulia 7.051, 7 mila; Carlini Bernardino 8.994, 11 mila; Chiaruz Pietro due denuncie: una di 30 mila concordata con 25 mila e l'altra di 13 concordata con 10 mila; Diamante Giovanni 25 mila, 17 mila; Gandini Enrico 14 mila, 12 mila; Gropplero Francesco 20 mila domandate e concordate; Happacher Maria 30 mila, 23 mila; Lagomanzini Bernardo 16 mila, 14 mila; Quis Lauro 10 mila, 8 mila; Mantossi Francesco 12 mila, 8 mila; De Marco Leonardo 7 mila, 6 mila; Molinaro Luigi 7 mila, 6.500; Monterisi Leonardo due domande: 30 mila, 18 mila e 20 mila, seconda concordata con 17 mila; Nodari Lodovico due domande: di 25 mila la prima e 30 mila la seconda, concordate ciascuno con 15 mila; Palù Giuseppe 13.388, 12 mila;

Peresson Lucia 11.652, 8; Quargnolo Augusto due denuncie: la prima 4.628, 6.500 l'altra 8.782, mila; De Rochi Raimondo 26.347, 20 mila; Rondelli Antonio 8.400, 10 mila; Rossi Elvira 18 mila, 20 mila; Ungaro Eupremio due denuncie: 9.300 una concordata con 12 mila e 15 mila l'altra concordata con 10 mila; Vittorio Ermenegildo due domande: 20 mila una concordata con 17 mila e 6 mila l'altra concordata con 9 mila; Zilli Maria 7 mila, 9 mila; Zoraitini Agnese due domande: una di 35 concordata con 20 mila e l'altra di 10 mila concordata 8.500; Zuccolo Rosina 5 mila, 6 mila; Feruglio Epifanio 5.800, 7 mila; Bertoli G. Batta 17.900, 13 mila; Cantarutti Elisabetta 12.800, 14 mila; Cappello Luigi 5.600, 6.500 mila; De Carlo Luigi 21.700, 23 mila; Cenevese Carolina 7 mila, 8 mila; Cettolo Lino 8.300, 10 mila; Clochiatti Rosalia 4.700 6 mila; Costantini Adolfo 5200 6 mila; Fabbro Quinto 5 mila, 6.500, Favaro Ernesto 14 mila e altrettante concordate; Fontana Michele 13.700, 12 mila; Gabbini Francesco 7 mila, 7500, Migotti Antonietta 16.200, 11 mila, Peracchi Edoardo 13,600, 10 mila; Zuliani Ida 6.900, 8000; Toibaro Luigi a Pozzuolo 10,400 16000; Baud Luigia a Udine, 15,600, 16,500; Barbetti Paolo 4900, 7200; Biasi Tomaso due domande: una di lire 31.400, concordata 20000, e l'altra di 17.800, concordata 10 mila; Bluzzino Giovanni 11.600, 12 mila; Botto Dirce 10 mila, 14 mila; Daniotti Adele 7.500, 10 mila; Gaspardi Elisa 9.600, 11 mila; Giuliani Giuliana 14 mila, 18 mila; Gottardo Regina 15.500, 17.300.

FRA LIBRI E GIORNALI

Allegretto, di Arnaldo Fraccaroli

Ecco un singolare libro nel quale si trova un pregio, che va diventando sempre più raro: è un libro, che ride, che diverte. Arnaldo Fraccaroli non avrebbe potuto trovargli un titolo più adatto, perchè *Allegretto* è veramente il programma di questo libro, che la Casa Editrice Sonzogno (Milano,) pubblica in gaia veste e che è illustrato da un centinaio di tipici disegni di Sto.

Ma non ride di un riso fatuo e leggero, questo *Allegretto*. C'è dentro una visione dell'umanità osservata e riprodotta da uno spirito ironico, che si serve delle sue infinite risorse per rivelare in tono allegro verità ardite, che scherza e motteggia, che ride e punge e schiaffeggia con quella sua personalissima arte, che può parere leggera e superficiale soltanto ai superficiali. Infatti sotto alla sua arguzia c'è sempre una vena di appassionata umanità. In queste pagine brillanti di umorismo inesauribile di trovate si snoda la gran vita piena e completa dei nostri giorni, nel suo sforzo e nelle sue debolezze. E' c'è di tutto, in una serie di capitoli allettatori. L'autore ci guida fra gustosi tipi colti dalla vita con fresco sapor comico, in ambienti caratteristici pieni del fascino dell'ignoto, e ci svela retroscene, e ride e

commenta, e talvolta anche si ferma in serene oasi di mite poesia, e poi riprende vertiginoso.

E' un libro, che è una fanfara di gioia, che diverte e appassiona, un libro per il quale si può ripetere ciò che Maupassant amava si dicesse dei suoi libri: — E' un vero amico.

TRIVIGNANO

La benefica istituzione

Il 20 del mese scorso, dopo infinite difficoltà felicemente superate si è aperta al pubblico la Cooperativa di consumo incontrando la soddisfazione di questa popolazione specie nella classe lavoratrice che in tale Ente può fare sicuro affidamento di fornirsi di generi a un giusto prezzo. Per quelli dell'approvvigionamento, da parte di autorità, saranno dalla Cooperativa integralmente distribuiti alla popolazione, e sarà così tolto di mezzo il vivo malcontento giustificato a causa dei continuati abusi deplorati e delle ingorde speculazioni. Basti portare a pubblica conoscenza che la quota di zucchero distribuita dalla Cooperativa ad ogni abitante è di 300 grammi, mentre prima era di 270 per razione e per persona, ora l'olio c'è sempre a 8.60 mentre prima se ne andava nelle prime ventiquattro ore della distribuzione e chi lo voleva bisognava che lo pagasse poi fino a lire 12.

Intanto nell'augurare lunga vita alla sorta Cooperativa vada plauso e lode al suo benemerito Presidente Commessatti dott. Bonaldo da parte della popolazione, e così pure a tutti coloro che collaborarono e cooperano per l'utile istituzione.

IPPLIS

La sagra di S. Ermacora. — Nella vicina frazione di Azzano domenica 11 e lunedì 12 corr. in ricorrenza della Sagra di S. Ermacora e Fortunato, si terrà su vasta piattaforma una gran festa da ballo. Suonerà la Giovane orchestra Cividalese.

Alle ore 16.30 di domenica 11 corrente, s' inizierà pure una partita amichevole di calcio tra la Società Ginnastica Cividalese e l' Hesperia S. C. di Udine.

Per rendere più facile l' affluire dei forestieri, il Comitato promotore della festa, ha organizzato un servizio automobilistico da Cividale e da Manzano.

CIVIDALE

Scuole che si inscrivono alla Croce Rossa. — Si sono inscritte alla Croce Rossa le seguenti scuole del nostro Comune;

Corso Popolare maschile (maestro Giovanni Cossio).

Classe IV urb. femminile (maestra Cossio Giuseppina).

Classe II urb. fem. (maestra Costantini Anna, Soldà)

Classe II urb. maschile (maestro Luigia nob. Albini).

Scuola mista di Gruppignacco (maestre Ciban Beatrice).

Scuola mista di Rubignano (maestra Ciban Laura).

PASIANO DI PORDENONE

Importante riunione

per il nuovo inalveamento dei fiumi Sile e Fiume

La disoccupazione, l'inesplicabile ritardo nel pagamento dei sussidi costituiscono in queste zone una grave minaccia dell'ordine pubblico. Non esageriamo.

Momentaneamente abbiamo una certa tranquillità, ma presto saranno compiuti i lavori della « Correntiva » dovuti alla solerzia del nostro Regio Commissario e poi torneranno i tumulti. Questa rappresentanza comunale invitò il 1.o corr. ad una riunione al nostro Municipio tutti i comuni interessati perchè venga sollecitato il tanto reclamato inizio del lovoro pel « nuovo inalveamento dei fiumi Sile e Fiume » lavoro importantissimo e come più volte si è ripetuto tale da avantaggiare la ricchezza nazionale e da fronteggiare magnificamente la disoccupazione Aderirono il R. Sottoprefetto e l'on Ciriani promettendo, come sempre seppero fare, il loro valido appoggio; erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Azzano X, Chions, Pravisdomini, Annone Veneto, Motta e Meduna di Livenza ed i rappresentanti delle Cooperative di lavoro della zona.

Il commissario R. co. Quirini, espose le pratiche che dal momento della liberazione furono fatte per ottenere il finanziamento dell'opera grandiosa, ritenuta utile e necessaria aver prima della guerra tanto che su iniziativa del Magistrato alle Acque, ne era stato redatto il progetto-fino dal 1915, e raccomandò un'azione energica e concorde confidando nell'appoggio dello Stato.

Dopo serena ed esauriente discussione fu votato un vibrato ordine del giorno da inviarsi a tutte le rappresentanze politiche ed amministrative delle Provincie interessate:

Il giorno cinque corrente poi, su invito dell'on. Deputazione Provinciale di Venezia vi fu una riunione presso la stessa Deputazione di Venezia per trattare sulla sistemazione idraulica fra Lemene e Livenza.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« Le rappresentanze politiche ed amministrative del territorio situato fra Lemene e Livenza riunite in Venezia ad iniziativa della Deputazione Provinciale di Venezia, allo scopo di coordinare, dopo lunga attesa, le vane promesse, e le inutili proteste, la comune azione diretta a conseguire la radicale sistemazione del fiume Livenza e suoi affluenti di sinistra;

rilevata la improrogabile urgenza di un provvedimento che assicuri il pronto finanziamento di tutte le opere necessarie alla sistemazione medesima già classificate in 2.a Categoria, perchè il problema possa essere affrontato e risolto nella sua integrità e con grande sollecitudine, in considerazione sopra tutto dei danni gravissimi che dal prolungarsi delle anormali condizioni idrauliche della regione conseguirebbero all'igiene ed all'agricoltura;

tenuto presente la necessità di dare largo ed organico impiego alla mano d'opera disoccupata e di impedire che, come finora si è fatto, la esecuzione delle opere pubbliche nel Veneto si subordinata ad eccitazioni contingenti e tumultuarie, senza un nesso organico ed una linea direttiva;

Reclamano dal Governo l'integrale finanziamento dei lavori tutti che secondo i progetti del Magistrato alle acque già ultimati ed aggiornati risultano indispensabili per conseguire la sistemazione idraulica dell'intera zona fra Lemene e Livenza nelle Provincie di Udine, Treviso, Venezia;

e danno mandato all'On. Trentin di preparare, d'accordo con i colleghi delle provincie interessate un convegno in Roma presso il Presidente del Consiglio, il Ministro dei Lavori pubblici, il Ministro delle Terre Liberate, nell'intento di realizzare, senza ritardo, il programma che riassume i Comuni proponenti e provvede alla tutela delle comuni esigenze.

PORDENONE

Impiegati e commessi

Ieri sera al teatro Polini ebbe luogo l'assemblea generale della Società Impiegati e commessi del circondario. Dopo varie discussioni fu messa in votazione l'adesione alla Camera del lavoro che fu quasi ad unanimità approvata.

Con altro ordine del giorno, fu deliberato « di invitare i principali a provocare un abboccamento con i Rappresentanti dell'Associazione Impiegati e Commessi non più tardi di lunedì 12 corrente, alle ore 21.

In caso contrario, l'associazione si ritiene libera dell'azione che più crede opportuna per la tutela degli interessi dei propri associati ».

AZZANO DECIMO

Feste Benefiche. La festa pro mutilati datasi qui domenica passata diede questi risultati: offerte l. 1623.65 (delle quali 1481 da oblatori di Azzano e 142.65 da oblatori di Corva) ricavato dal ballo 2526.20: totale 4149.85. Spese 1895.65. A beneficio dei mutilati di Azzano capoluogo e della frazione di Corva, 2254.20.

GRADO

Rappresentazioni

9. Domani sera inizierà gli spettacoli, un nuovo teatro di varietà. Ne sono impresari i fatelli Rea ed il signor Luigi Mauro di Udine. Il signor Monzini ne curerà la direzione artistica e darà in seguito anche rappresentazioni con la sua compagnia bolognese.

SESTO AL REGHENA

Travolta ed uccisa da un carro

Certa Luigia Fagotto, ritornava l'altra sera dai campi sur un carro carico di grano.

Ad un tratto per un sobbalzo del veicolo la poveretta scivolò e cadde andando a finire sotto le ruote che la schiacciarono.

Morì sull'istante e fu raccolta, si può solo immaginare con quanto strazio — dai famigliari che si trovavano pure sul carro.

S. PIETRO AL NATISONE

Una macchina cinematografica fu rubata nella sala dei pubblici spettacoli cagionando un danno al proprietario signor Giovanni Guion di 1800 lire.

I ladri per compiere il colpo, aprirono l'uscio e quindi lo rinchiusero dopo il furto con chiave falsa, per cui la mancanza della macchina fu avvertita parecchi giorni dopo il fatto.

PRAVISDOMINI

Orribile sacrilegio!

Nel nostro cimitero sono sepolti alcuni soldati italiani deceduti difendendo le case del paese, al momento della invasione nemica.

Le povere tombe spoglie di ogni ornamento, sono solamente segnate da umili croci di legno.

La notte decorsa — incredibile per la mostruosità del sacrilegio — ignote canaglie sono entrate nel sacro recinto e hanno abbattute le povere croci!...

L'autorità ha aperto una inchiesta che si spera assicuri alla giustizia i responsabili.

CRONACA CITTADINA

Venti milioni alla Provincia di Udine.

Come ieri dicemmo, si sono recati a Treviso il prefetto comm. Bonfanti, il presidente della Deputazione Provinciale grand. uff. Spezzotti e il segretario della Provincia comm. co. di Caporiacco, allo scopo di ottenere dall'Ufficio del Minirtero Terre Liberate, nuova concessione di fondi e l'approvazione di lavori da eseguirsi con tutta sollecitudine.

E' noto che, per alleviare la disoccupazione nelle provincie liberate il Governo ha stanziato 50 milioni: una parte però di questa somma, andrà a coprire le maggiori spese di lavori già in corso e per i quali furono preventivate somme, che per gli aumenti veri catesi posteriormente non sono più sufficienti.

Le nostre autorità fecero presenti le tristi condizioni della provincia nella quale il numero dei disoccupati tende ad aumentare anzichè a diminuire; e riuscirono, ad assicurare al Friuli uno stanziamento di 20 milioni.

Con questa cifra, verranno eseguiti parecchi lavori i cui progetti sono ormai ultimati; e specialmente, quelli che maggiormente saranno riconosciuti utili al paese.

Per la derivazione d' acqua del Tagliamento un provvedimento di legge

Il nostro Espigi ci invia da Roma in data 8:

Il Sottosegretario di Stato dei lavori Pubblici on. Bertini ha diretto all'on. Fantoni una lettera dalla quale risulta che si sono chieste informazioni al Genio Civile di Udine per ciò che riguarda le domande di concessione per lo sfruttamento delle acque del Tagliamento, domande di concessione fatte precedentemente a quelle della Provincie che a risposta tornata saranno presi i provvedimenti del caso a riguardo alla domanda.

* * *

In questi prossimi giorni i deputati di Udine e Belluno saranno ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Giolitti. La deputazione solleciterà all'on. Presidente un provvedimento legislativo per quanto si è richiesto dalla provincia per lo sfruttamento delle acque del Tagliamento.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. — In morte Dorotea Amedeo: Ditta Bisutti 10, Rossi Primo 10, Fontanini Giuseppe 10, Cossettini Dante 10, Luigi Sabbadini 5, Giovanni Fusari 5, Roberto Sottocorona 5, Giuseppe Alberghetti 5, Bruno Gregorutti 5, Zotti cav. Fortunato 5, Pio Federico 5, D'Orlando G. B. 5, Teodoro De Luca 5, Marcuzzi Cesare 5. — In morte Pantaleoni Agostino: Manlio Sabot 5.

Per una lieta ricorrenza in casa, Ragazzoni cav. Giovanni 60.

Scuola e famiglia. — Roselli Luigi L. 10.

Congregazione di Carità. — In morte Dorotea Amedeo: Bergamasco Luigi 10.

Offerte Pro bimbi di Fiume

Al Comito Udinese sono pervenute le seguenti offerte:

Maria Tellini Canciani, lire 500, Fam. Com.re Domenico Pecile 250, Ditta Luigi Dal Fabbro e C. una Pezza stoffa per due vestitini, cav. Daniele Moro da Codroipo lire 500, Giannina Sella-Giacomelli da Roma 30, Ditta Paolo Gaspardis, metri 10 tela lino rigata, 8.50 cotone, tre camicie zephir, tre paia calzoni, due grembialini faulard cotone; Dorina Canciani-Celotti lire 35, Maria de Lutti (da Treviso) L. 40; avv. Eugenio Linussa 250, Guglielmo, Rosa de Puppi 100, Carlo Freschi 25, Carlotta Freschi 10, Lucia Minisini 10, Alessandro Nimis 1 cassa sapone, N. N. L. 5, Francesco Fusari 50.

Ditta fratelli Del Pup, 100 pezzi sapone disinfettante; Angelo Bottos, 20 pezzi sapone speciale disinfettante; Cooperativa Combattenti metri 107,30 tela per lenzuola, valore l. 600; famiglia Giacomo Comessatti 150 e per acquisto fascicolo altre 50 lire; Luigi Schiavi (acquisto fascicolo) 5; Vittoria Fanna nel 3.o anniversario della morte del Padre l. 20; Maria Giacomelli de Stabile 50.

Il turno delle farmacie — Domani e nella ventura settimana, resteranno ininterrottamente aperte dalle 8.30 alle 22, le seguenti farmacie: Filippuzzi - Girolami, Via del Monte, Francescutti via Pracchiuso, Manganotti via Poscolle, Viviani, fuori porta Cussignacco. — Il servizio notturno è assegnato alla farmacia Conti, via Gemona.

Ballo a S. Gottardo. — Un Comitato di combattenti ha indetto per domani un ballo alla Trattoria « Al Friuli » e per lunedì all' Osteria all'americano, in S. Gottardo.

Il ricavato andrà a beneficio dei mutilati della frazione stessa.

Il censimento degli Orfani

Si conoscono i risultati del censimento degli Orfani in Guerra.

Il lavoro sin qui compiuto dall'ufficio del Comitato nei riguardi del censimento e delle classificazioni degli orfani di guerra è assai importante mentre non poche difficoltà si incontrarono per condurlo a compimento. Non è superfluo osservare come le statistiche per prospettare la vera e reale situazione occorre siano iniziate e condotte a compimento con grande esattezza e precisione e senza preoccupazione di tempo. L'ufficio del Comitato nulla ha trascurato per l'accertamento di tutti gli orfani ed assimilati ad essi per la classificazione di questi e raggruppamenti in diverse categorie; ma il lavoro (e fu già rimarcato) presenta difficoltà che non è facile superare sempre in brevissimo periodo di tempo.

Secondo le istruzioni passate dal Ministero, furono fatte due grandi classificazioni: orfani di guerra ed assimilati; minorenni di invalidi.

Un'altra classificazione assai importante che il Comitato si propone di iniziare insieme a quella per le condizioni sociali riflette la distinzione degli orfani figli di militari dagli orfani figli di borghesi, fra i quali sono compresi gli orfani degli internati dal Governo invasore.

Ed ecco i dati del censimento: al 30 novembre 1919 avevano 10254 orfani di guerra ed assimilati, e 1257 minorenni di invalidi; in totale 11511.

Ma la situazione al 30 novembre non era completa, perchè mancavano le notizie per 12 Comuni.

Al 31 gennaio gli orfani di guerra ed assimilati erano saliti a 11169; e a 1781 i minorenni di invalidi.

Al 31 marzo, infine, gli orfani di guerra ed assimilati erano 11183 i minorenni di invalidi 1917, totale quindi 13100.

Cifra questa, che da sola dice tutto l'enorme compito che incombe sulla nostra provincia, e la grande mole di lavoro che spetta al Comitato e al Patronato orfani per assolvere il mandato, che la fiducia dei concittadini ha loro affidato.

Il Ministero dell'Interno, richiamando l'attenzione dei Comitati provinciali sulla importanza dei servizi statistici per gli orfani di guerra, ha rilevata la necessità di precise notizie sui raggruppamenti degli orfani secondo il sesso; l'età e la condizione sociale, in guisa, da poter meglio constatare le esigenze che di ciascun raggruppamento sono proprio, e farci corrispondere adatte forme di assistenza.

L'ufficio del Comitato ha iniziato questo importante lavoro statistico; ma, date le difficoltà di esso, mancando in alcune schede taluni elementi di fatto all'uopo necessari, occorre ancora qualche tempo per condurlo a compimento colla maggiore possibile esattezza.

Si è potuto intanto raccogliere i dati per la classificazione per età e per gruppi di famiglie.

Giova avvertire ora che per 48 Comuni con 953 orfani ed assimilati, nonchè 545 minorenni di invalidi, totale 1498, non è stato possibile formare le classificazioni per età e gruppi di famiglie, dal momento che nonostante ripetute sollecitudini, le amministrazioni comunali non fornirono le notizie all'uopo richieste e che mancavano tra quelle raccolte nelle schedario. Le classificazioni si riferiscono quindi a 131 Comuni, e comprendono 11602 tra orfani e minorenni di invalidi.

Secondo la classificazione d'età, risulta che, il maggior numero di orfani e di minorenni si riscontra fino ai tre anni: complessivamente 9880; assai scarso, 224, è il numero di orfani e minorenni dai 19 ai 21 anni compiuti. Infine, nel totale di 11602, sono maschi, 5641 femmine.

Secondo il censimento, per famiglia risultarono 4419 famiglie con orfani, con un orfano vi sono 1250; con due, 1206; con tre, 874; con quattro 549; con cinque 90; con sei, 141; con sette, 69; con 10, 4 con undici e più orfani 2.

Infine, da una terza statistica si rileva che, al 31 marzo a. c. erano 181 famiglie con orfani privi di entrambi i genitori, mentre gli orfani sarebbero 475. Il maggior numero di essi è dato da famiglie aventi da 1 a 3 orfani: cinque famiglie avrebbero per cadauna 7 orfani senza padre e senza madre.

Concorsi

Con Decreto Ministeriale 25 maggio scorso, è stato aperto un concorso per titoli, per 26 posti di aiutante in prova, nell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Gli aspiranti a tali posti, residenti in questa Provincia debbono farne domanda al Ministero dell'Interno (Direzione Generale Amministrazione Civile) a mezzo di questa Prefettura, non oltre il 31 Luglio corrente. Per eventuali schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Un comizio che si vuol tenere per forza

La Lega Proletaria Mutilati Invalidi reduci, vedove e genitori di caduti in guerra, chiese all'autorità il permesso di tenere un pubblico comizio per questa sera, sull' attuale momento politico, in Piazza Vittorio Emanuele.

L'autorità concedeva il permesso del comizio stesso, purchè fosse tenuto in Piazza XX settembre.

La Lega e la Camera del Lavoro, risposero che il comizio doveva tenersi in Piazza Vittorio Emanuele, e stamane affissero l' invito con tanto di manifesto e con lo stemma della falce e martello.

Il questore ha dato ordine perchè i manifesti sieno stracciati dal muro e perchè il comizio stesso non sia assolutamente tenuto in piazza Vittorio Emanuele.

Lo sciopero dei camerieri

Sembrava che ieri si giungesse ad un accordo, esendosi intromessa fra personale scioperante e proprietari, l'autorità politica. I proprietari si dichiararono disposti a trattare ove i camerieri avessero ripreso servizio, e, questi decisero in una riunione tenuta ieri sera alla Camera del lavoro, di continuare nello sciopero, fino a che i proprietari non avessero esaminato l'intero memoriale in discussione.

Un incidente avenne ieri sera.

Alcuni scioperanti addetti alle squadre si recarono al Ristorante Manin reclamando l'allontanamento di un cameriere sioperante sospettatato di prestare servizio.

Intervennero i carabinieri che trassero in arresto uno dei dimostranti certo Ettore Fabresi il quale venne accompagnato in caserma quindi alle carceri.

La sospensione per il caffè nel palazzo degli uffici

Si adunava ieri la Giunta comunale, per trattare, fra gli altri oggetti, l' affittanza dei locali che saranno lasciati liberi dell' Unione Militare, nel palazzo degli uffici, per adibirli ad uso caffè.

Oltre la proposta del sig. Ledri, si era stata presentata una anche dai sig. Botti, il quale si dichiarava disposto ad ottemperare alle condizioni che la Giunta poneva sulla affittanza stessa.

Nella riunione, fu esaminata questa proposta; e di fronte anche ad una terza, di alcuni cittadini, i quali si costituerebbero in società per l' esercizio del caffè, fu deciso di sospendere la trattazione dell' oggetto, invitando il gruppo dei cittadini stessi a presentare domanda corredata dei necessari documenti entro l' ultimo del corrente mese, dopo di che la Giunta lascierà al Consiglio di scegliere e di deliberare in merito.

Le benemerenze dell'opera Bonomelli

L' azione intensa avvolta nel basso Friuli dall' opera Bonomelli, continua con grande vantaggio di quelle popolazioni. Il cav. Ricca, dell'opera, dà vita ora ad un'altra istituzione utilissima: scuole di lavoro femminile. Già ne sorgono in diversi centri del Friuli e ieri incominciò a funzionarne e un'altra ancora di cucito; in via Rivis, nei locali forniti da suor Teresa Fior. Abbia l' opera bonomelliana la gratitudine e il plauso della cittadinanza.

I danni di guerra ai ferrovieri. — L' Intendenza di Finanza non corrisponde ai ferrovieri profughi la somma residuale dei danni di guerra. Ciò sembra dovuto a trascuratezze degli uffici ferrovieri, che non avrebbero fatto pervenire a tempo all' Intendenza l' elenco degli agenti che, ricevettero anticipi dalla loro amministrazione e che dovrebbero ora essere trattenuti nei danni di guerra.

Vennero spediti telegrammi dal locale sindacato ferrovieri all' amministrazione generale delle ferrovie e agli on. Girardini e Gasparotto perchè si interessino della cosa.

Il sussidio ai maestri

L'Ufficio Scolastico comunica: Il Ministero delle Terre Liberate ha stabilito che il sussidio di L. 400, (corrispondente a lire 363.20 netti) testè concesso ai maestri delle terre già invase dal nemico, sia pagato soltanto ai maestri in servizio al 1 o giugno 1920.

Un primo elenco di maestri aventi diritto a tale sussidio, che comprende circa 1352 nomi, è stato oggi inviato alla R. Prefettura per l'emissione degli ordini di pagamento.

Una Lotteria Nazionale geniale

La Lotteria Nazionale « Pro Orfani di Guerra » è certamente geniale essendo basata sui numeri delle estrazioni del R. Lotto per l'assegnazione dei premi. Quindi è una cosa del tutto nuova, ma semplicissima. - Fra i premi vi sono **Lire 100.000 in contanti, donate da S. M. il Re d' Italia; Lire 30,000** date dagli Istituti Bancari; un **pregevolissimo dono di S. S. il Papa di valore inestimabile**; una superba **Automobile Fiat** nuovo modello; un completo **impianto Cinematografico**; un **abbonamento ferroviario in 1.a Classe** valevole un anno, anche cedibile; ed inoltre degli artistici doni sia del Comune di Roma come della Città di Fiume. - Una busta contenente 6 cartoline illustrate-biglietto può vincere anche tutti i sopradetti premi e costa Lire 5.

Si trovano in vendita in tutto il Regno presso appositi incaricati che hanno in vista il cartello e presso l' Ufficio Propaganda e Vendita della Lotteria medesima in **Via Aracoeli 3, Roma.**

Essendo le buste in numero limitato è bene affrettarsi ad acquistarle, sicuri di compiere così un' opera veramente buona e patriottica.

Nel mondo scolastico

...omossi con esami
delle R. Scuola Tecnica

Dalla I.a E.: Costantini Giorgio, ...egotto Giuseppe, Fumei Dorina ...anti Lorenzo, Pasianoto Corrado ...an Gino.
Dalla I.a F.: Cecon Annita, Co...li Teresina, Galuzzo Guglielmina, ...goretti Argia, Zorzin Pierina. ... Zanutta Giuseppe, Zuccordi Fe...ico.
Dalla II.a D.: Angel Giacinta ...tolisso Erminia, Biasutti Giovanni, ...maglia Maria, Colussi Anna, De ...posti Elda, Leoncini Lea.
Dalla II.a E. Asquini Renato, Bor...ssi Luigi, Marchi Cesare, Pa...et Giacomo, Sandrini Lorenzo, ...mburlini Dino, Vidali Guglielmo, ...in Attilio, Muzzolini Enrico, Reggi ...one, Quaglia G.o Batta e Quaglia ...meo.
Dalla I.a G.: Damiatti Renato, ...dolo Leonardo, Marcuzzi Luigi, ...legrini Giuseppe, Roiatti Luigi.
...lla II.a F.: Battaino Maria, Ga...ti Ugo.
Integrazione per l' ammissione: ...udido Aldo, Candido Ermanno, ...ti Ferdinando, D'Andrea Gino, ...*messi alla II.a*: Blasuttig Anna, ... Ulma Luisa, Patriotti Attilio, Ter... Pasquale, Kilovich Miriam.

... medaglia al vigile Buiatti

...el gabinetto del sindaco conven... ieri nel pomeriggio gli assessori, ...egretario avv. Sardi, i capi uffi... e molti impiegati per assistere ... consegna della medaglia al va... civile al vigile urbano Umberto ...atti. La medaglia fu consegnata ... Sindaco, il quale rivolse parole ...ncomio al bravo agente.
...'onorificenza venne decretata dal ...nistero perchè il Buiatti affrontò ...po fa, due cavalli in fuga, riu...ndo a fermarli, e salvando le due ...sone che erano nella carrozza.

L' agitazione degli edili

...eri sera si riunirono gli operai e... per discutere la loro condizione, ...ata da inosservanza di qualche ...ustriale, al contratto di lavoro.
...' assemblea deliberò che, se en... sabato prossimo gli industriali ... avranno pagato gli arretrati e ...sati tutti gli arretrati a tariffa, ...e da contratto già firmato ed ac...ato dalle stazioni appaltanti fin ... due marzo scorso, si prenderan... provvedimenti del caso per la ...la dei propri interessi.

...erie all'Agenzia imposte. Anche all' Agenzia vi sarà un ...ve periodo di ferie, giustificato ...a necessità di un pò di riposo, ...dispensabile pel riordino dell'e...me massa di denuncie e di con...lati.
...all'11 al 25 corrente non vi sono ...tali, e si avverte il pubblico che ...dienze saranno limitate ai casi ...iali e di dimostrata urgenza.

... ferrovieri. — Si riuniranno ...sta sera alle 21 nella sala delle ...oni pubbliche per comunicazioni ...lezione del Consiglio sezionale ... Sindacato.

...n borseggio in via Ronchi

...eri nel pomeriggio certo Cesare ...o di Nimis, stava caricando un ...o di carbone dinanzi ad una ... di via Ronchi. Egli aveva ap... la sua giubba ad un chiodo ...o al muro. Finito il lavoro il ...o indossò nuovamente la giubba: ... con dolorosa sorpresa si ac...e che ignoti si erano imposses... del suo portafoglio contenente 500 lire.
Il furto venne denunciato.
Quali sospetti autori dell' audace ...onesta impresa vennero accom...gnati in questura e trattenuti due ...gazzi di giovanissima età.

...chi della disgrazia di viale Duodo

...eri demmo i particolari dell'orribi... disgrazia che tolse la vita ad un ...eraio nel cortile del Magazzino ...operativo di consumo. Il morto è ... Giovanni Zamero di Natale da ...vidale. Era ammogliato con Luigia ...oschioni.

Una denuncia — Giorni fa i ...gili urbani prelevarono dei campio... di latte ad Alma Cornacchini di ... anni da Adegliacco.
Risultò dall' analisi che il latte con...eva una parte percentuale di acqua; ...ciò la lattivendola è stata denun...ata al Pretore.

Parlamento Nazionale

La Camera ha fiducia nel Ministero

Camera. = 411 deputati erano presenti, ieri, al momento del voto; e un solo si astenne. Degli altri, 264 votarono la fiducia del Ministero, 146 la negarono; l' ordine del gior... sul quale avvenne la votazione era chiaro e semplice: « La Camera approva le dichiarazioni del governo ».

La seduta cominciò col discorso di un reppublicano, l' on. Pirolini, ed a lui seguì l' on. Trozzi, socialista. Dopo, fra vivi segni di attenzione, parlò Giolitti. Disse che il Ministero è composto sì di uomini di partiti diversi, ma riuniti sopra un programma chiaro, chiaro, definito, su problemi di varia urgenza che si devono risolvere, se si vuol salvare il credito e l' avvenire del paese.

Quanto alla politica estera, il governo intende collaborare per la pace, della quale l' Italia ha bisogno...

Voci. E Fiume? e la Turchia?...

Giolitti. Non può e non vuole improvvisare soluzioni che devono farsi con altri popoli, e sulle quali il governo intende avere piena libertà di azione. (*Commenti; vive interruzioni all' estrema sinistra*). Ripete che intende fare una politica che assicuri la pace. (*Applausi da molte parti; rumori e interruzioni all' estrema sinistra*).

Riguardo ai provvedimenti finanziari, dichiara che non intende affatto rinunciare alla proposta per la nominitività dei titoli = provvedimenti pei quali 70 miliardi di ricchezza non potranno più sfuggire, come ora sfuggono, alle varie forme di tassazione. E si riserva di presentare un complesso di altri provvedimenti, alla ripresa dei lavori parlamentari, nell' intento di riequilibrare il bilancio. (*Approvazioni; interruzioni all' estrema sinistra*). Il fallimento del paese bisogna evitarlo a qualunque costo. (*Approvazioni; interruzioni*).

Vi sono 14 miliardi di disavanzo: e quindi il Governo non può esitare di fronte ai necessari provvedimenti. (*Nuove interruzioni all' estrema sinistra*), come non può esitare nell' adottare la più rigida economia nelle spese. (*Approvazioni*).

Così addiverrà, nel più breve tempo possibile, alla completa smobilitazione.

Barberis (socialista). Sopprimendo la guardia regia...

Giolitti. Dovrei costituire un altro corpo, con un altro nome, per la sicurezza di tutti, compresa la vostra. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Quando l'on. Barberis sarà al potere istituirà una guardia rossa molto più numerosa della guardia regia! (*Applausi. Rumori all'estrema sinistra*). Si parla di future forme di governo...

Voci all'estrema Prossime! prossime!

Giolitti. Voi le credete prossime, io le credo molto remote. (*Vive approvazioni*).

Serrati (socialista). La voce impone.

Giolitti. La voce del paese ognuno la interpreta a suo modo. Espressione unica legittima del paese è il parlamento, tanto è vero che anche coloro che aspirano ad altre forme politiche accettano di farne parte. (*Vivi applausi da varie parti; rumori all'estrema sinistra*) Soggiunge che bisogna rialzare la dignità dello stato e tenerne alta l'autorità. (*Applausi*). Anche uno stato socialista avrebbe bisogno, più che altro, di essere forte (*Vivissime approvazioni*). Così uno stato socialista non potrebbe mai ammettere gli scioperi nei servizi pubblici. (*Vivissimi applausi; rumori all'estrema sinistra*).

Conclude affermando che proposito del governo è di superare a qualunque costo le difficoltà cagionate dalla guerra, rialzare le finanze del paese e fare una politica che renda impossibili nuove guerre. (*Vivi applausi; approvazioni e commenti prolungati*).

Le dichiarazioni di voto

Parecchi degli ordini del giorno sono ritirati. Il governo accetta, come dicemmo sopra, quello presentato dagli on. Colosimo ed altri.

Seguono dichiarazioni di voto. Notiamo quella dell' on. Gasparotto a nome del gruppo combattenti: non oppositori per principio, questo gruppo è disposto a giudicare il governo dalla sua azione, ma non gli può dare a priori la propria fiducia; si augura che la sua diffidenza attuale possa essere superata dalla realtà dei fatti. L' ordine del giorno, votato per appello nominale, col risultato sopra esposto: 264 sì, 146 no, 1 astenuto. All' annuncio che la fiducia fu accordata, scoppiano vivissimi applausi.

Viene posto quindi ai voti un ordine del giorno, del socialista Ridolfi: « La Camera constata l' impotenza del governo degli avventurieri e delle classi dirigenti, egualmente compromessi a risolvere la questione di Fiume e dell' Adriatico e ne denuncia i conseguenti danni al paese, alle regioni interessate, alla causa della pace e dell' amicizia dei popoli:

« ed afferma come linea programmatica di politica estera di pace i seguenti principi: nessuna annessione diritto delle popolazione di disperare di sè ».

Quest' ordine del giorno è votato per divisione. La prima parte non è approvata la seconda parte che si vota per appello nominale è approvata.

Un ordine del giorno Ciriani

Dopo che Salvemini ha ritirato un proprio ordine del giorno, viene in votazione quello proposto dell' on. Ciriani.

Giolitti dichiara che quest' ordine del giorno è talmente indeterminato nelle sue conseguenze e nelle sue stesse formulazioni, che non può accettarlo. = La Camera lo respinge.

Un terzo appello nominale si ha sull' ordine del giorno presentato dall' on. Pilati a favore dei mutilati contenente a proposte che (dice l' on. Giolitti) sono fra le più simpatiche che possano presentarsi al parlamento ma delle quali non è possibile stabilire le conseguenze finanziarie; e non si può (soggiunge) impegnare il bilancio in nuove spese con un ordine del giorno, il quale non avrebbe perciò nessun effetto pratico, bensì occorre un disegno di legge che però non si improvvisa — su questioni così gravi, in un quarto d' ora di tumulto (*vivi prolungati applausi; soliti rumori all' estrema sinistra*).

L' ordine del giorno Pilati è respinto con 113 voti favorevoli e 192 contrari = dopo dichiarazioni di parecchi che il voto contrario non ha però significato avverso alle idee dall' on. Pilati propugnate.

Altri ordini del giorno sono ritirati e respinti.

La seduta è durata fino alle 22.30 l' estrema sinistra, vale a dire i socialisti per tutte nove ore, ha fatto sentire di quando a quando i suoi rumori.

Oggi, seduta alle 15, si discuterà il disegno di legge sull' inchiesta per le spese di guerra e per la tassa sugli automobili.

. . .

Del Collegio Udine Belluno, nel primo appello, a favore del Governo trovammo i nomi degli on. Fantoni Girardini, e Pietriboni, contro, quelli degli on. Ciriani, Cosattini e Gasparotto. In altri appelli, figurano presenti e restarono con la maggioranza, anche gli on. Catini e Tono, e contro l' on. Piemonte.

SENATO. Si svolge l' interpellanza del senatore Colonna Fabrizio al ministro della marina per sapere quale missione fu svolta dalla marina italiana nel salvataggio dell' esercito Serbo. Gli risponde il ministro Sechi esponendo cifre e dati che fanno inorgoglire pensando alla grande opera compiuta dai nostri marinai. Del resto, il merito della nostra marina (ricorda il ministro) fu riconosciuto dal ministro inglese Balfaur il quale, nella seduta della Camera dei Comuni del 23 febbraio 1916 disse che il salvataggio era dovuto soltanto all' energia ed alla efficenza della marina italiana.

ULTIMA ORA

La Germania ha firmato

SPA, 10. — Il protocollo del disarmo è stato firmato alle 15.15 di ieri dai delegati tedeschi.

La riunione della conferenza del pomeriggio è durata dalle 4.30 alle 7.30. Essa è stata quasi interamente consacrata alla questione del carbone.

Dopo una lunga esposizione di fatti da parte del segretario di stato tedesco, al quale rispose con cifre Millerand, rilevando che la Germania ridusse il quantitativo al quale era tenuto protestando difficoltà di attenersi, mentre per contro vende ai vicini quantità rilevanti di carbone; fu rimessa l'ulteriore trattazione a oggi, sabato.

La conferenza ha preso cognizione dell'accordo intervenuto fra i delegati competenti sulla questione delle sanzioni. Questo accordo, com'era stato preparato, è stato approvato e firmato immediatamente dai plenipotenziari delle potenze rappresentate alla conferenza.

Le clausole pel carbone

10. — Ecco il testo della nota comunicata dagli alleati ai tedeschi sulla questione del carbone.

Allo scopo di assicurare l'esecuzione integrale delle decisioni prese dalla commissione delle riparazioni per l'applicazione delle clausole del trattato di Versagleis per quanto concerne le cosegne di carbone da parte della Germania agli alleati viene deciso che:

1.o il governo tedesco dovrà riconoscere sopra tutte le altre consegne la priorità assoluta delle consegne fissate dalla commissione per le riparazioni nelle condizioni stipulate dal trattato di pace sarà istituita a Berlino una delegazione permanente della commissione delle riparazioni che avrà incarico di assicurare con i mezzi più sotto indicati che sia il principio ora definito sia i suoi particolari vengano rigorosamente applicati.

2.o I piani di riparazione generale della produzione del carbone e l'ordine per assicurare le consegne alle potenze alleate saranno fissati dalle autorità tedesche competenti e sottoposti al controllo della suindicata delegazione entro un termine conveniente prima di trasmetterli agli organi esecutivi.

3.o Il governo tedesco giustificherà presso la commissione delle riparazioni l'esecuzione di tali ordini.

4.o La commissione per le riparazioni informerà le potenze interessate delle infrazioni a tali norme e proporrà i provvedimenti da adottare in merito.

Per quanto concerne l'italia essa finora riceveva circa 100000 tonnellate di carbone al mese con il nuovo regime queste saranno portate a 200000.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio